



OSSERVATORIO
Interregionale
sulla Cooperazione
allo Sviluppo

CeSPI

Centro Studi di Politica Internazionale

PARTENARIATI TERRITORIALI ITALIA-BALCANI

Valutazione strategica della cooperazione decentrata sostenuta dall'art. 7 della legge 84/01, linea Mae

Allegato C

Linee di indirizzo

a cura di
Karl Giacinti e Andrea Stocchiero

Settembre 2007

La delibera del 5 luglio del 2002 del Comitato dei Ministri individua i paesi e le priorità dei settori di intervento della legge 84/01, e con riferimento alla **cooperazione decentrata** indica le priorità **nelle quali concentrare la formazione e l'assistenza tecnica**:

- ❑ la cooperazione con le autonomie locali per la pianificazione territoriale, lo sviluppo di sistemi e PPP nei servizi pubblici, la sanità e i servizi sociali,
- ❑ la cooperazione per lo sviluppo delle PMI,
- ❑ la cooperazione per l'agricoltura sostenibile e per l'ambiente,

Identifica inoltre alcuni temi trasversali (cross-cutting issues) come migranti, infanzia, donne e il tema del dialogo interetnico.

La delibera prevede inoltre “un esplicito richiamo a favore dei progetti presentati da più Regioni”.

Successivamente il **22 maggio 2003** è stato raggiunto un accordo tra MAE e Conferenza delle regioni su un **protocollo d'intesa** finalizzato a favorire la stipula degli Accordi programma per il finanziamento dei progetti a valere sull'articolo 7 84/01. Per questo si è istituito presso il MAE il **Comitato Tecnico Interministeriale** partecipato da rappresentanti di MAE (5), MEF (1) e regioni (6) con funzioni di indirizzo (definizione di criteri e modelli di cooperazione), coordinamento e raccordo. Il protocollo indica quali dovranno essere i **contenuti dei POI** con particolare riferimento a:

- ❑ aspetti finanziari (costo degli interventi, piano finanziario, quadro delle fonti finanziarie)
- ❑ **coerenza** con altri Ministeri, nei territori balcanici con altre risorse finanziarie, nei propri territori per l'internazionalizzazione
- ❑ **criteri** di utilità per i partner, stabilità, sostenibilità, pariteticità dei partenariati, integrazione con altre fonti finanziarie internazionali, rilevanza rispetto agli indirizzi stabiliti dal Comitato Interministeriale.

Il protocollo indica i **contenuti degli Accordi di Programma** a cui i POI sono allegati: obiettivi, modalità di partenariato, procedure per realizzazione interventi, modalità di coordinamento con altri soggetti operanti nel territorio.

Evidenzia la possibilità di presentare Accordi e POI **multiregionali** e di poter rafforzare i POI con **risorse della Cooperazione allo sviluppo**.

Il MAE si impegna infine a “promuovere **momenti di confronto strategico** per la definizione di strategie tematiche di medio e lungo periodo, di programmi regionali e paese che valorizzino le esperienze di partenariato attive sviluppate dalle regioni, ...”.

Il Comitato interistituzionale del 3 luglio ha stabilito il **calendario delle attività** che prevede la redazione e presentazione dei POI entro la prima metà di settembre, la loro approvazione e stipula degli accordi di programma entro l'inizio di novembre e la presentazione dei progetti dettagliati entro il 15 novembre. Si prevedono inoltre due incontri di coordinamento tra le Regioni entro il mese di luglio.

L'8 luglio il Comitato, dopo aver discusso le bozze negli incontri precedenti, invia **le Linee Guida** che:

- ❑ richiamano gli indirizzi di legge, della delibera e del protocollo, evidenziando l'importanza del ruolo delle Regioni, Province autonome ed Enti locali;
- ❑ ricordano **la definizione di cooperazione decentrata** così come enunciata nelle Linee di indirizzo del Comitato Direzionale della Cooperazione allo Sviluppo, così come i **suoi principi** (una nuova modalità di partenariato basata su un approccio territoriale dal basso, la partecipazione degli attori della società civile, apertura, dialogo e concertazione, la dimensione locale ed endogena);
- ❑ chiariscono il **concetto di partenariato** (relazione di scambio su base paritetica con il coinvolgimento di una pluralità di attori dei due territori);

- **i settori** di intervento tipici della cooperazione decentrata (rafforzamento capacità su politiche di decentramento e promozione democrazia partecipativa; sostegno a pianificazione e gestione servizi; promozione sviluppo economico locale) e in particolare quelli indicati dalla delibera.

Le Linee Guida stabiliscono i criteri metodologici per la predisposizione dei POI, che devono individuare gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le linee di finanziamento, e l'elenco degli interventi progettuali. In particolare sono definiti:

- Gli “**obiettivi specifici di realizzazione**” (e cioè “le attività stabili di collaborazione partenariale”)
- Gli “**obiettivi specifici di impatto**” (e cioè “le conseguenze attese ... per i territori”)

Gli obiettivi vengono stabiliti sulla base di: accordi partenariali; indirizzi e programmi di organismi internazionali; studi di terreno. Le linee di finanziamento possono essere della legge 84/01, di altre fonti nazionali e internazionali, di fonte privata.

Infine vengono indicati **i criteri di valutazione**:

1. rilevanza rispetto a obiettivi specifici e settori
2. valorizzazione risorse finanziarie regionali
3. complementarietà con programmi e risorse finanziarie nazionali, comunitarie e internazionali
4. non duplicazione
5. effetti di sistema e approccio integrato
6. integrazione tra le culture sociali e sistemi formativi
7. partenariato attivo e cioè partecipazione attiva della società civile nella governance locale
8. contributi in competenze di autonomie locali e attori del territorio
9. multiregionalità
10. completamento o complementarietà di partenariati già attivi

Nel Comitato Interistituzionale del 29 settembre 2003 si adotta la **Guida alla redazione della relazione scritta sui POI**. Si tratta di una guida che indica i contenuti delle relazioni e della valutazione dei POI, e cioè del grado di coerenza interna al POI tra strategia e interventi specifici con particolare riferimento al soddisfacimento di 4 criteri. La Guida stabilisce inoltre la procedura per selezionare gli interventi progettuali da finanziare all'interno dei POI, assicurando “una distribuzione il più possibile equitativa tra le Regioni”. I 4 criteri di valutazione sono:

- **l'integrazione finanziaria** e coerenza programmatica (co-finanziamento regionale) nel senso di disponibilità di risorse per la sostenibilità finanziaria e solidità funzionale delle azioni e del POI,
- **la reciproca utilità economica** (risultati tangibili ed effetti diretti e indiretti sociali tali da giustificare l'intervento pubblico nel territorio balcanico ma anche in quello regionale - condizione di reciprocità ed effetti di ritorno)
- **l'effettività del partenariato** e cioè la presenza di una rete operativa consolidata e di dispositivi partenariali specifici (esistenza di accordi o intese, anche in forma prospettica)
- **la rilevanza** dei progetti rispetto ai settori prioritari e in base a una griglia di valutazione che elenca **i criteri di qualità** già indicati nel protocollo d'intesa.

Ogni Regione ha stipulato un **Accordo di Programma** con il MAE, come previsto nel Protocollo d'intesa già descritto, all'interno del quale sono stati individuati gli obiettivi di interesse comune e i reciproci impegni di Regioni e MAE per la realizzazione delle attività previste nei POI e nei Progetti, che costituiscono lo strumento attuativo dell'accordo, ed in particolare:

- **Obiettivi e indirizzi:** coordinamento con le iniziative multilaterali e comunitarie; utilizzo di approcci partecipativi e rivolti al sostegno istituzionale in sinergia con le politiche di internazionalizzazione;
- Tra gli **impegni delle regioni** figurano: la responsabilità della realizzazione delle singole iniziative finanziate; la mobilitazione dei soggetti del territorio; il coordinamento con iniziative nazionali, comunitarie e di altri enti locali; la predisposizione di rapporti trimestrali di monitoraggio e del rapporto finale;
- Tra gli **impegni del MAE** figurano: l'approvazione ed erogazione dei finanziamenti attraverso comunicazione al Ministero dell'Economia; le funzioni di monitoraggio e valutazione delle iniziative; la promozione di momenti sistematici di confronto per la definizione di strategie tematiche nazionali e di programmi paese.